

STANDARD DI QUALITÀ E MISURE DI SOSTEGNO ALLA DOMANDA (A PARTIRE DAL RISPETTO DI CRITERI AMBIENTALI MINIMI E DALLA PROMOZIONE DI APPALTI PUBBLICI VERDI):

Ministero di riferimento: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

In Italia, l’efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all’art. 18 della [L. 221/2015](#) e, successivamente, all’art. 34 recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del [D.lgs. 50/2016](#) “Codice degli appalti” (modificato dal [D.lgs 56/2017](#)), che ne hanno reso obbligatoria l’applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell’obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell’obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari” e nel diffondere l’occupazione “verde”.

- Sarebbe auspicabile un **maggior sostegno all’applicazione di tali criteri da parte dei comuni**, soprattutto alla luce dell’esito del Primo Report di monitoraggio sull’applicazione dei criteri ambientali minimi nelle procedure di approvvigionamento dei comuni¹, presentato alla Camera dei Deputati il 12 febbraio 2019, realizzato dall’Associazione Comuni Virtuosi e dalla società di consulenza Punto 3 Srl, con il supporto di Consorzio Ecopneus e Sumus Italia Srl. Dall’indagine emerge infatti che il 55% dei comuni analizzati² non applica i CAM in nessuna categoria merceologica³. Ciò è dovuto principalmente a due fattori: la definizione di requisiti troppo restrittivi e spesso poco chiari che non garantiscono la presenza sul mercato di prodotti/servizi in grado di soddisfarli e quindi di fatto inapplicabili; la mancanza di formazione dei responsabili degli acquisti, specie nei Comuni di piccola dimensione-
- A tal fine sarebbe opportuno che i Criteri Ambientali Minimi stabilissero requisiti, che in linea con il progresso tecnologico, fossero in grado al contempo di garantire la presenza sufficiente di prodotti e servizi sul mercato e un significativo miglioramento e dell’impatto ambientale; in questo contesto i prodotti/servizi della bioeconomia in grado di garantire prestazioni funzionali ed ambientali adeguati a standard definiti, potrebbero essere incentivati ad esempio attraverso l’utilizzo di criteri premianti. Un buon esempio da questo punto di vista è dato dalla promozione di contenuto riciclato e/o bio-based tramite appositi meccanismi di incentivazione (di natura regolatoria, fiscale etc.).

SPRING è il Cluster italiano della Chimica verde. Costituito nel 2014, rappresenta oltre 120 soci, che sono imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, cluster territoriali e attori diversi della bioeconomia circolare attivi in Italia. All'interno di SPRING sono presenti diverse filiere produttive, accomunate dall'obiettivo di realizzare la transizione a un'economia sostenibile basata sull'impiego delle risorse biologiche rinnovabili.

SPRING incoraggia lo sviluppo delle bioindustrie in Italia attraverso un approccio olistico all'innovazione, per contribuire alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema produttivo nazionale. Stimola la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie nel settore della bioeconomia circolare, in costante dialogo con gli attori del territorio, favorendo azioni di ricerca, dimostrative, di trasferimento tecnologico, di divulgazione e di formazione.

www.clusterspring.it

Per maggiori informazioni:

Mario Bonaccorso – mario@clusterspring.it

Eleonora Marchetti - comunicazione@clusterspring.it